

* NOVA *

N. 2745 - 6 APRILE 2025

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

LA LUCE INVISIBILE

LA VALSUSA SI VESTE IN INFRAROSSO



La Luce Invisibile
LA VALSUSA SI VESTE IN INFRAROSSO

Vittorio Palma
presenta

Mostra fotografica

Bardonecchia
dal 12 aprile al 4 maggio 2025

Palazzo delle feste
Apertura tutti i giorni
dalle 14:30 alle 17:30
Inaugurazione 12 aprile ore 17:30



Per informazioni
UFFICIO DEL TURISMO
c/o Palazzo delle Feste | p.zza Valle Stretta, 1
Tel. 0122.99032 | info.bardonecchia@turismotorino.org
www.turismotorino.org

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS - ANNO XX

La Nova è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della Nova sono trattati dall'AAS secondo i principi del Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

Sabato 12 aprile 2025, alle ore 17:30, s'inaugura al Palazzo delle Feste di Bardonecchia la mostra fotografica "La Luce Invisibile – La Valsusa si veste in infrarosso" di Vittorio Palma, socio dell'Associazione Astrofili Segusini.

La mostra si compone di circa 50 immagini scattate nella Valle di Susa con fotocamere appositamente modificate per catturare l'infrarosso vicino (NIR Near InfraRed), cioè quella parte di onde elettromagnetiche con una lunghezza d'onda da 700 a 1000 nm, adiacente quindi allo spettro visibile (380 – 750 nm) e in particolare al colore rosso, ma invisibile all'occhio umano.

I sensori CMOS delle moderne fotocamere digitali, infatti, dopo una particolare modifica, che consiste nella rimozione del filtro UV-IR posto sopra il sensore dal costruttore, sono in grado di catturare, oltre allo spettro visibile, anche una parte sia dell'infrarosso vicino sia dell'ultravioletto. Essendo l'infrarosso vicino "una luce invisibile", quindi senza colori, l'infrarosso "puro" si traduce in immagini in bianco e nero dal forte contrasto e in cui la vegetazione risulta quasi bianca, molto luminosa, grazie alla capacità della clorofilla di riflettere bene l'infrarosso.

Se oltre alla radiazione infrarossa si cattura col sensore digitale anche una parte dello spettro della luce visibile, è possibile creare immagini dai colori irreali, che si prestano bene all'interpretazione artistica del fotografo.

Nello specifico, inserendo davanti all'obiettivo della fotocamera filtri passa-alto da 850 nm o 1000 nm, completamente neri, si cattura solo ed esclusivamente la radiazione infrarossa e si ottengono immagini in bianco e nero; utilizzando invece filtri che lasciano passare anche una parte di radiazione visibile (come per esempio il filtro rosso da 590 nm o 630 nm o il classico filtro infrarosso da 720 nm), si ottengono immagine dai falsi colori.

C'è poi la possibilità di utilizzare filtri a doppia banda, che lasciano passare sia le frequenze dell'infrarosso sia quelle del blu; questi filtri consentono di ottenere immagine dai colori particolari, simili a quelli prodotti dalla pellicola Kodak Aerochrome, che era stata sviluppata negli anni 40 del XX secolo per utilizzi di riconoscimento aereo e rilevamento di camuffamenti, grazie alla proprietà dell'infrarosso di penetrare la foschia atmosferica e rilevare i dettagli della vegetazione.

Si tratta quindi di una tecnica fotografica che lascia grande spazio alla creatività del fotografo e consente di trasfigurare completamente il paesaggio in qualcosa di irreale, marziano, quasi psichedelico.

Ecco quindi che gli incantevoli paesaggi della Valsusa, seppur ancora riconoscibili, si trasformano in una proiezione interiore dell'occhio del fotografo, quasi un monologo visivo sulle domande esistenziali. Mi piace quindi definirli "paesaggi dell'anima".

La mostra si compone di tre aree tematiche: la prima consiste di immagini di paesaggi esclusivamente in bianco e nero (infrarosso puro), la seconda di immagini dai falsi colori (infrarosso e visibile), ma con tipi diversi d'interpretazione cromatica, infine la terza contiene alcune immagini ravvicinate di soggetti naturali.

Ogni immagine è accompagnata da una didascalia, che include versi tratti da poesie famose o citazioni di personaggi celebri o, in alcuni casi, frasi poetiche scritte dal fotografo. Queste didascalie non vogliono essere veri e propri titoli, ma piuttosto stimolare l'immaginazione di colui che osserva e aiutarlo ad emozionarsi, come è accaduto al fotografo durante il processo creativo.

Credo sia la prima volta in assoluto che la Valsusa viene ripresa e mostrata in questa "luce invisibile" e di questo mi sento orgoglioso, visto che amo da sempre questa Valle, in cui affonda le sue radici la famiglia di mia mamma.

Le immagini sono tutte frutto di scatti singoli in digitale eseguiti con fotocamere Canon modificate per catturare l'infrarosso; nessuna di esse è stata generata con intelligenza artificiale. In post-produzione è stato utilizzato il software Adobe Lightroom Classic.

Vittorio Palma





Gemmea l'aria, il sole così chiaro,
che tu ricerchi gli albicocchi in fiore
(G. Pascoli)

Sant'Ambrogio di Torino (TO), 15 febbraio 2025 – 15:32 CET

Scatto singolo. Focale 39 mm, f/5.6, t 1/250 s, ISO 100, filtro IR 630 nm





Ha da essere un poeta
sulla Luna ad allunare:
con la testa nella luna
lui da un pezzo ci sa stare...
(G. Rodari)

Fr. Cels, Exilles (TO), 4 febbraio 2023 – 17:17 CET

Scatto singolo. Focale 135 mm, f/2.8, t 1/640 s, ISO 100, filtro IR 590 nm





E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
(S. Quasimodo)

Stazione Alpina Vezzani, Sauze d'Oulx (TO), 19 agosto 2018 – 17:49 CEST

Scatto singolo. Focale 27 mm, f/8, t 1/100 s, ISO 100, filtro IR 590 nm





Piano forte, forte e piano,
tasti della vita, questa vita.
(V. Palma)

Col du Petit Mont-Cenis (Francia), 24 agosto 2022 – 18:37 CEST

Scatto singolo. Focale 28 mm, f/5, t 1/30 s, ISO 500, filtro IR 850 nm

